

# PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga  
Telefono 0182.579316  
Fax 0182.51440  
E-mail: pagine.ponente7@gmail.com

**Avenire**

## Orari della Settimana Santa

Il cuore della Settimana Santa sarà il Giovedì Santo. Alle 09 ritrovo in Santa Maria il Fontibus, da lì si snoderà la processione verso la cattedrale, dove il vescovo, alle 9.30, presiederà la Messa Crismale. Alle ore 18 la Messa nella Cena del Signore. Il Venerdì Santo comincerà alle 08.30 con la celebrazione Capitolare dell'ufficio delle letture e lodi mattutine. Alle 18.00 il vescovo presiederà la liturgia della Passione del Signore. Sabato Santo inizierà nuovamente alle 08.30 con la celebrazione Capitolare dell'ufficio delle letture e lodi mattutine. Alle 21.30 la Veglia Pasquale e la Messa della Risurrezione, celebrata dal vescovo Guglielmo Borghetti. Domenica 17, solenne pontificale in cattedrale, alle 10.30, e alle ore 18 nella concattedrale di Porto Maurizio.

## SINODO

### Formazione solida per promuovere un laicato adulto

DI GUGLIELMO BORGHETTI

Come già abbiamo ricordato, il consiglio pastorale è una espressione di vita della comunità cristiana locale, perché permette la partecipazione di tutte le componenti del popolo di Dio e riconosce e valorizza la diversità dei carismi di ciascuno. Il consiglio pastorale parrocchiale è una struttura importante in cui tutto il popolo di Dio si sente parte viva e responsabile della missione della Chiesa. È segno della corresponsabilità nella comunità ecclesiale e luogo di impegno per la partecipazione diretta di tutti i fedeli alla edificazione della Chiesa mistero di comunione missionaria. È lì che si vive una autentica corresponsabilità nello studio e nella soluzione dei problemi che la vita della parrocchia esprime in ordine alla sua missione di salvezza nel duplice momento della crescita nella fede e nella missione. È l'organismo che studia, programma e verifica tutta l'azione pastorale della comunità. A tale scopo: promuove una vita di comunione nella comunità parrocchiale; elabora un progetto pastorale parrocchiale organico ed unitario, in sintonia con il progetto pastorale diocesano, con i documenti del vescovo, della Conferenza Episcopale Italiana e le indicazioni autorevoli del Magistero Pontificio; studia i problemi relativi alla vita della comunità parrocchiale e prende iniziative ordinate alla sua crescita; si impegna a conoscere il territorio in cui è inserita la parrocchia al fine di stabilire un proficuo dialogo e farsi così carico di tutti i problemi umani che accompagnano la vita di un popolo. Quanto sottolineato comporta la presenza di un laicato adulto, formato; dotato di robusto spirito ecclesiale; consapevole della sua identità e della sua missione nel complesso e affascinante compito della edificazione della Chiesa nel mondo, come segno di comunione e sacramento di salvezza. Non si insisterà mai abbastanza che un laicato così necessita di una cura particolare; occorre l'impegno nella conoscenza amorosa del mistero della Chiesa, la percezione del proprio ruolo, la disponibilità ad affinare il proprio giudizio evangelico sui problemi che si presentano. In altri termini: occorre un vero e proprio itinerario di formazione teologico-pastorale, o se si vuole un vero tirocinio di pedagogia pastorale che produca persone dotate di una mentalità sinodale appassionata al cantiere della costruzione della Chiesa nella storia. Itinerari formativi possono essere immaginati a più livelli: diocesano, vicariale, parrocchiale. L'importante è che gli itinerari siano caratterizzati da percorsi che abbiano obiettivi formativi di contenuto e di atteggiamento: una chiara percezione della Chiesa come mistero di comunione missionaria; una chiara consapevolezza della uguale dignità di ogni "christifidelis" nella diversità delle ministerialità; una passione vivida alla costruzione dell'«edificio spirituale» in spirito di collaborazione e valorizzazione dei reciproci carismi. Si potrebbe parlare di vere e proprie scuole di formazione pastorale sulla falsariga delle scuole di psicoterapia: al dato contenutistico coniugare l'elemento prassico, di coordinamento, e il cammino di crescita personale. Da «personalità sinodali» nascono le esplosioni ecclesiali di vera ed autentica missionarietà.

\* vescovo (3- fine)



Ucraini in fuga dalla loro terra. Al momento la diocesi, tramite la collaborazione di due cooperative sociali, gestirà la presenza di 48 persone, ma il numero crescerà con l'aumentare delle disponibilità e della collaborazione con chi vive e opera sul territorio.

Solo la collaborazione tra le varie realtà consentirà di affrontare bene l'emergenza

# Fare rete sul territorio per accogliere gli ucraini

DI ANTONELLA BELLISSIMO\*

San Paolo VI nel discorso ai partecipanti al primo incontro nazionale di Studi della Caritas Italiana (28 settembre 1972) diceva: "...una efficace programmazione degli interventi assistenziali...suppone uno sforzo da parte vostra (Caritas), per creare armonia e unione nell'esercizio della carità, di modo che le varie istituzioni assistenziali, senza perdere la propria autonomia, sappiano agire in spirito di sincera collaborazione fra di loro, superando individualismi e antagonismi, e subordinando gli interessi particolari alle superiori esigenze del bene generale della comunità. Un coordinamento razionale di queste iniziative non solo faciliterà lo scambio di esperienze e di aiuti, ma si rivelerà provvidenziale specialmente in casi di emergenza". Questo per noi è un pensiero illuminante ed orientativo. In quest'ottica la Caritas Diocesana di Albenga-Imperia insieme ad altre realtà presenti sul territorio, ognuno con le proprie competenze e specificità, cerca di offrire alle nostre sorelle e fratelli ucraini un'accoglienza in strutture diocesane, parrocchiali e di privati; un'accoglienza fatta anche di sguardi, sorrisi, silenzi e piccole attenzioni. Nello specifico, la Caritas Diocesana è entrata in collaborazione con due cooperative sociali che gestiranno un complesso ricettivo messo a disposizione da un privato per questa emergenza e che può accogliere 20 persone, coordinerà insieme ai parroci che hanno dato la loro disponibilità altre 2 strutture per un totale di 18 presenze, uno sportello di ascolto, segretario sociale e consulenza psicologica. Con l'Ufficio Migrantes abbiamo avviato un corso di lingua

italiana base che è partito lunedì 28 marzo alle ore 10.00 c/o le opere parrocchiali San Michele di Albenga (seguiranno comunicazioni relative alle date delle prossime lezioni). Essenziale in questa prima fase organizzativa la collaborazione con le strutture recettive del territorio, con i volontari delle diverse associazioni e le singole famiglie che si sono rese disponibili ad accogliere o supportare le diverse situazioni che via via stiamo incontrando. Siamo solo all'inizio e abbiamo la possi-

bilità di creare una rete solidale che possa far sentire tutto il nostro calore e la nostra vicinanza. In questa fase emergenziale, è stata manifestata e raccolta una grande disponibilità di cittadini ad accogliere fratelli e sorelle in fuga dall'Ucraina su tutto il territorio, che va certamente sostenuta e non mortificata, ma richiede tuttavia un attento discernimento sulle singole situazioni; soprattutto per la particolare condizione di vulnerabilità delle persone che arrivano. Considerata la delicatezza della situazione, attendiamo indicazioni puntuali da parte della Protezione Civile che sta strutturando, anche in collaborazione con Caritas Italiana, un sistema, oltre ai Cas e al Sai, di accoglienza esterna. (aggiornamento di Caritas Italiana del 24/03/2022)

Tutti insieme siamo una grande forza di sostegno per quanti hanno perso patria, famiglia, lavoro e dignità (cfr. Papa Francesco, Udienza 26/10/2016). Ricordiamo che per segnalare la disponibilità all'accoglienza o alle necessità di profughi ucraini è possibile inviare un'e-mail all'indirizzo: caritas@diocesialbengaimperia.it. È attivo il numero telefonico 324 9541 991, in orario di ufficio. È possibile sostenere l'accoglienza dei profughi in fuga dalla guerra che giungeranno in Italia con un versamento sul conto corrente presso Banca BPM intestato a Diocesi di Albenga-Imperia/Caritas, Iban IT 59 X 05034 49251 0000000 14000 indicando nella causale "Emergenza Ucraina". Se si desidera scaricare la donazione dalla dichiarazione dei redditi è consigliato effettuare il versamento direttamente a Caritas Italiana presso Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma, Iban IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111. \* direttrice Caritas diocesana



Ingresso della Curia

## A scuola d'italiano

Come accennato nell'articolo di apertura, assieme all'Ufficio Migrantes è stata attivata una scuola di italiano per gli ucraini. Nel contempo rimane operativa anche quella aperta a immigrati o no, che vogliono conoscere meglio la lingua. Le lezioni si tengono lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e martedì e giovedì dalle 20 alle 22, in via Episcopio, 13. Per informazioni telefonare allo 340.53.43.098 oppure al 338.22.85.822

## ONEGLIA

### Requiem di Mozart

Questa domenica, alle 15.30, nella basilica di San Giovanni Battista in Imperia Oneglia, la Melos Filarmonica, eseguirà il Requiem di Mozart. Partecipano il soprano Aude Fabre, il contralto Patricia Shnell, il tenore Luca Lombardo e il basso Enrico Gaudino. A dirigere l'orchestra e coro sarà l'imperiese Giulio Magnanini. Il concerto apre i festeggiamenti per i 50 anni del Circolo Amici della Lirica di Imperia. L'ingresso è a offerta a sostegno della parrocchia di San Giovanni.

## In settimana la scomparsa del salesiano don Torri

Nella scorsa notte è deceduto presso l'Ospedale di Santa Corona in Pietra Ligure a seguito di un ictus, il reverendo sacerdote Giulio Torri, dei Salesiani di don Bosco. Era nato a Parre (BG) il 3 febbraio 1948, ed era stato ordinato sacerdote il 26 settembre 1976. Dal 1° ottobre 2007 era in servizio presso la Comunità di Alassio, dove si occupava della Pastorale Giovanile, come vicario parrocchiale di Sant'Ambrogio. Ultimamente occupava anche il servizio di vicario e rettore della chiesa dell'Istituto, essendo deceduto il precedente superiore don Colajacomo. Già in passato nel medesimo istituto scolastico salesiano era stato insegnante di musica e di religione. Il funerale è stato presieduto dal vescovo Guglielmo Borghetti giovedì 7 alle ore 15 nella chiesa di S. Maria degli Angeli in Alassio, ove nelle sere di martedì e mercoledì, alle ore 21, c'è stato il Rosario in suo suffragio. Il Signore Buon Pastore lo introduca ai pascoli eterni del cielo al coro festoso degli Angeli e dei Santi.



L'incontro del consiglio pastorale per analizzare e pensare il prossimo anno della diocesi

## I passi necessari per crescere ancora

DI ALESSIO ROGGERO

Nell'ultimo incontro del Consiglio Pastorale Diocesano, i presenti nel seminario di Albenga hanno contribuito a rispondere a due domande fondamentali. Una rivolta al passato, di verifica: come è stato il cammino insieme per realizzare la missione dell'annuncio del Vangelo? Una rivolta al futuro, per la stesura del prossimo percorso pastorale: quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa diocesana? Luci e ombre nelle parole degli intervenuti. Cominciamo dalle luci: lo stile sinodale non è qualcosa di totalmente inedito: alcune comunità parroc-

chiali si incontrano e si confrontano come sollecitato dal Sinodo; gruppi e associazioni, ad esempio Azione Cattolica e Agesci, hanno già nel loro metodo lo stile sinodale; il confronto e la comunione sono presenti in modo informale ma efficace nella vita dei presbiteri di alcuni vicariati. Convivere in questi ultimi due anni con le limitazioni dovute alla pandemia ha però messo in difficoltà incontri e relazioni, gli strumenti informatici hanno solo limitato i danni. Proseguiamo con le ombre, solitamente messe in coda agli interventi: è difficile fare rete in un tempo che avrebbe assolto il bisogno di evangelizzare persone dalla fede fragile; è

presente un modo di essere Chiesa che va verso gli altri con atteggiamento di "superiorità" e non di "ascolto"; non si ha il coraggio di intervenire su aspetti organizzativi datati che limitano anziché favorire il servizio alle comunità; ritenere poco utili gli organi di partecipazione considerati una perdita di tempo che favorisce discorsi vuoti anziché strumenti capaci di puntare a raggiungere insieme mete alte. Alcune domande per concludere: prendere atto della crisi degli organi di partecipazione vuol dire certificarne l'inutilità o affermare l'urgenza di un loro rilancio? La presenza meno numerosa del solito dei convocati al Consiglio Pastorale Dioc-

sano a cosa è dovuta? Su questo ha invitato a riflettere il vescovo Guglielmo Borghetti con un interrogativo: "come mai c'è poca coscienza di essere tutti coinvolti nel cooperare insieme per una più efficace presenza missionaria della Chiesa sul territorio?". La riunione finisce e ti accompagna una sensazione: per molti la sinodalità è un accessorio. Rimane quindi da definire se e come dare evidenza alla condivisione della lettura della situazione in cui vive la comunità cristiana diocesana e con quali strumenti accordarsi per un sentire e operare comune, che pur nella diversità dei soggetti esprima l'effettivo stile sinodale.